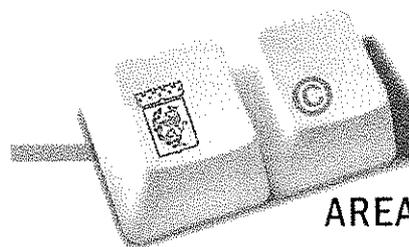


andria**Comunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA
N.137

18 LUGLIO 2017



andriaComunica

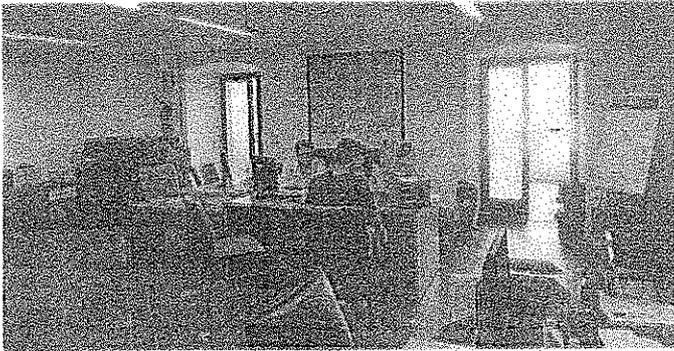
AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA IL SERVIZIO È GESTITO DAL NUOVO GESTORE, LA INFORMA SCARL. PREVISTE INNOVAZIONI CHE SARANNO PRESTO ILLUSTRATE

Informagiovani, nuova sede per lo sportello

Trasferito da piazza dei Bersaglieri all'interno di Palazzo di città (chiosstro S. Francesco)



NUOVA SEDE L'ufficio Informagiovani

● **ANDRIA.** Sportello Informagiovani, operativo il trasferimento a Palazzo di Città, Chiosstro San Francesco presso la sede dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico.

La sede, fino a qualche giorno fa, era operativa in piazza dei Bersaglieri (la piazza antistante la stazione Bari Nord) è adesso allestita all'interno de Palazzo di Città con ingresso nel Chiosstro di San Francesco dove ha la sede l'Ufficio Relazioni con il Pubblico.

«Lo spostamento è avvenuto in questi giorni - precisa in una nota l'Ufficio stampa dell'Area comunicazione - ed il nuovo soggetto gestore, la Informa scarl, è impegnato nelle attività previste in capitolato. Nei prossimi giorni verrà organizzata una conferenza stampa per illustrare, in dettaglio, le innovazioni previste».

ANDRIA IL 27 LUGLIO LO SPETTACOLO A «L'ALTRO VILLAGGIO»

Siani, «Mister Felicità» ospite a Castel del Monte

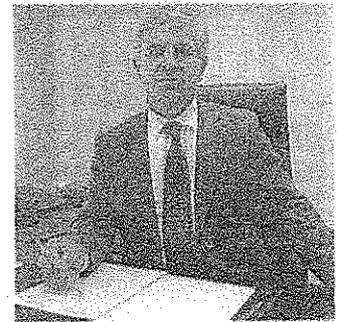
● **ANDRIA.** Dopo Lino Banfi, Beppe Vessicchio, Dodi Battaglia e la cena vegana con Chiara e Red Canzian, proseguono le celebrazioni per il ventennale del circolo culturale Corte Sveva con un ospite che sicuramente regalerà felicità. Il 27 luglio ad Andria arriva «Mister Felicità» alias Alessandro Siani che si racconterà al pubblico nello spettacolo ai piedi del Castel del Monte. L'appuntamento, che sostiene la ricerca A.I.R.C. è per le 21 a «L'Altro Villaggio» con la proiezione dell'ultimo film di Siani prima e l'incontro con l'attore subito dopo.

«Mister Felicità» è l'ultimo film diretto da Alessandro Siani, uscito nelle sale lo scorso primo gennaio e interpretato dallo stesso regista con Diego Abatantuono e Carla Signoris. [a.los.]

SANITÀ PUBBLICA IERI LA NOMINA

Giulio Schito direttore amministrativo Asl

● **ANDRIA.** Tenente colonnello della Guardia di Finanza con diverse esperienze nella sanità pubblica, Giulio Schito è stato nominato direttore amministrativo della Asl Bt. Laureato in Giurisprudenza, Schito proviene dalla Legione Allievi della Guardia di Finanza di Bari e per lo stesso corpo ha ricoperto diversi incarichi: tra gli altri, ha guidato il Nucleo Polizia Tributaria a Lecce e sempre a Lecce ha diretto il Gico (Gruppo investigativo criminalità organizzata). Iscritto nell'elenco dei direttori amministrativi della Regione Puglia.



NUOVA CARICA Giulio Schito

Schito ha svolto le funzioni di direttore dell'area economico-finanziaria della Asl di Lecce e di Brindisi. «A lui i miei migliori auguri di buon lavoro - dice Ottavio Narracci, direttore generale Asl Bt - sono certo che la collaborazione sarà più che proficua».

«Ho accettato con entusiasmo questa nuova sfida - dice Giulio Schito - le progettualità già avviate e quelle da mettere in campo sono tante e stimolanti. Lavoreremo per garantire servizi sempre più efficienti».

SANITÀ
UN GESTO D'AMORE

TRE ÉQUIPE A LAVORO
Partita la macchina organizzativa
hanno operato i medici
di Bergamo, Bari e Andria

Espianto multiplo all'ospedale Bonomo

Fegato, reni e cornee donati da una 59enne di Andria

Il marito e il figlio hanno
deciso per la donazione degli
organi della donna morta per
emorragia cerebrale

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Fegato, reni e cornee sono stati espianati nella notte scorsa all'ospedale Bonomo di Andria. A donare gli organi è stata una donna andriese di 59 anni, morta per emorragia cerebrale. Il

marito e il figlio hanno dato l'autorizzazione all'espianato multiplo, facendo partire la macchina organizzativa del reparto di anestesia e rianimazione diretta dal dottor Nicola Di Venosa e coordinata dal dottor Giuseppe Vito-bello.

Le cornee e il fegato sono stati trapiantati a Palermo mentre i reni a Bari. Al Bonomo è intervenuta l'equipe di Bergamo per il prelievo del fegato. Poi a causa del decesso del paziente ricevente, l'organo è stato spedito all'Ismett di Palermo. I reni sono stati prelevati dai medici del policlinico di

Bari. Le cornee sono state prelevate, invece, dai medici del reparto di oculistica del nosocomio andriese.

Il Bonomo di Andria si conferma l'ospedale d'eccellenza per gli espianati di organi. Purtroppo, però, restano ancora numericamente poche le donazioni, quindi il gesto fatto dal marito e dal figlio della 59enne acquisisce ancor più valore. Un vero e proprio atto d'amore che merita di essere emulato. La morte della donna andriese, infatti, ha generato vita in altre sfortunati pazienti che hanno potuto ricevere i suoi organi.

ANDRIA I VERTICI DI FORZA ITALIA

«La Presidente Di Pilato non è in discussione»

● **ANDRIA.** Le ventilate dimissioni della presidente del Consiglio comunale, Laura Di Pilato, espressione di Forza Italia, registrano una decisa presa di posizione da parte dei vertici del partito azzurro che negano decisamente tale eventualità.

«Ci meravigliamo di alcune ricostruzioni giornalistiche riguardanti la richiesta di dimissioni del presidente del consiglio comunale di Andria Laura Di Pilato» ha esordito il segretario cittadino Domenico Campana con una dichiarazione congiunta effettuata con il capogruppo consiliare dello stesso partito Marcello Fisfolà e il commissario provinciale sempre di Forza Italia Bat Luigi De Mucci.

«Non siamo affatto a conoscenza di alcun documento ufficiale, - proseguono gli esponenti di Forza Italia - sottoscritto dai vari movimenti civici e dai partiti del centro-destra andriese, che evidenzerebbe tale richiesta».

«Il presidente del Consiglio Comunale di Andria - aggiungono Campana, Fisfolà e De Mucci - non è in discussione e nessuno può chiedere le dimissioni».

«Forza Italia Andria rinnova, - concludono gli esponenti di Forza Italia nella nota diffusa ieri dall'Ufficio comunicazione provinciale di Forza Italia attraverso Riccardo Nicolamarino - inoltre, attraverso i suoi massimi esponenti del territorio, la massima fiducia nell'operato del presidente del consiglio comunale di Andria avv. Laura Di Pilato».

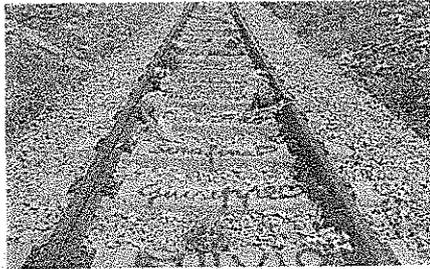
GENNARO (GINO) PICCOLO*

Giustizia e verità sul 12 luglio

“**S**e non doniamo quel poco che siamo e che abbiamo, siamo tutti più poveri. (Dal quaderno dei miei appunti). “Ripensando al 12 Luglio 2017 alle ore 20 in Cattedrale! - Anniversario tragedia ferroviaria - Avvolti dalla maternità della Chiesa, che sempre ama, accoglie e si china sulle sofferenze umane, ancora una volta dolore e amore si sono incontrati nel silenzio e nel respiro di una folla, tra gemiti e lacrime come ad irrorare i solchi dei cuori.

Il Dolore! Che mistero grande da capire se non lo si è conosciuto nelle sue più dolorose sfumature, se non si son tese le mani a Dio con mute implorazioni, in sommesse grida di aiuto: Perché, perché tanto dolore? Perché poche e brevi le gioie della vita? Perché siamo usciti dal seno materno per poi vivere spesso nel dolore? (Geremia 20,18). Perché?

L'Amore! Che mistero anche questo, se, spesso, è solo passando per il gelo di ciò che nella vita non è bello, amabile, sereno che si arriva a scoprire che sì, è proprio lui 'quella realtà più grande e più forte' che solo può -per alchimia divina- tutto tra-



12 LUGLIO Una ferita profonda

mutare in Amore, anche il Dolore!

Signore, più che mai è da Te che cerchiamo risposte! Fa presto! Vedi quanto siamo sfiduciati e stanchi e oppressi?

«Il 12 luglio 2017 alle ore 20 in Cattedrale»

Pacata e ferma la voce del nostro Pastore Luigi nel chiedere “Giustizia e verità”, non vendetta!

Omelia sobria, aperta alla comprensione che la vicenda umana è ‘Storia Sacra’, è un ‘Quinto Vangelo’ -direbbe Giordani- Omelia profonda, aperta, alla contemplazione più alta ma nel contempo capace di scuotere e nutrire le coscienze nel loro

muoversi concreto per costruire una Umanità Nuova.

«Il 12 luglio alle ore 20 in Cattedrale»

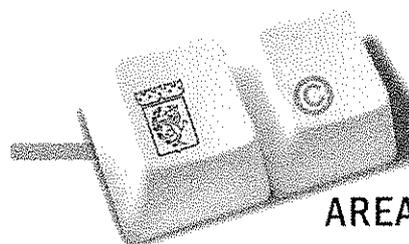
La Messa è finita!

Davvero un senso di pace pervade volti e cuori.

Ripensandoci, inaspettato un pensiero si affaccia alla mia mente: è del teologo ortodosso ‘Olivier Clémentin’. Dice così: «L’abisso, aperto, per un istante da quel grido (Dio mio, Dio mio, perché mi hai Abbandonato?) si riempie del grande soffio della Risurrezione».

Arditamente provo a parafrasarlo nel desiderio che possa essere/esserme utile: “Sì, se questo abisso di dolore che ha colpito tante nostre famiglie, tante nostre Città, riecheggiando financo in tutto il mondo, non genera in ciascuno e in tutti un ‘soffio’ di pensieri veri, buoni, belli; se non ci trascina e c’infiamma per un impegno profondo, nuovo, costante, inatteso...per la Fraternità Universale, se così non fosse, allora sì che resteremmo davvero piccoli e poveri uomini, saremmo gli ultimi cialtroni!

* del Centro Igino Giordani di Andria - Una via per l’Unità



andria@Comunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

È attiva un'altra applicazione per il pagamento della sosta

● **TRANI** - A distanza di cinque settimane dall'attivazione del servizio sono soltanto due, delle sette previste, le applicazioni utilizzabili per il pagamento della sosta tramite telefonino. Dopo Sosta facile, della Brav servizi, attivata da Amet lo scorso 12 giugno insieme con l'avvio del nuovo servizio, da pochi giorni ha debuttato anche Pyng, di Telepass. Questo servizio, però, sarà appannaggio soltanto dei clienti della stessa azienda nata per il pagamento del pedaggio sulla rete autostradale. Chi, invece, non è utente Telepass può tranquillamente evitare di occupare memoria del telefono scaricando un'applicazione inutilizzabile.

In settimana, tuttavia, dovrebbero sbloccarsi le ultime pratiche relative a quattro dei cinque restanti fornitori: Servizi in rete 2001; Easy park; Exprivia; Pluservice-My Cicero. Resta in dubbio Lenis-Fonzie, per la cui attivazione sarebbero emersi problemi che la farebbero ulteriormente slittare. I due gestori già operativi, insieme con gli altri in arrivo, si interfacciano con un collettore che, a sua volta, è presente sui palmari degli operatori. Il veicolo che risulti sprovvisto di un'avvenuta operazione di pagamento online viene con il rilascio di un avviso di cortesia e, decorsi cinque giorni dall'even-

tuale mancato pagamento, la sanzione viene subito notificata alla Polizia locale tramite lo stesso collettore.

Preventivamente va scaricata l'applicazione gratuita e poi ci si registra, anche in questo caso gratuitamente, creando un profilo in cui si potranno definire soste preconfigurate e, soprattutto, caricare uno o più numeri di targa per pagare eventualmente anche per altri veicoli, i cui possessori non avessero modo di pagare con lo stesso sistema. Una volta parcheggiato, si accede al profilo, si imposta il parcheggio, si imposta l'opzione di fine sosta e, quando la sosta è finita, con un semplice click si pagherà solo il tempo che si è effettivamente utilizzato, in maniera puntuale.

L'unità di misura di partenza è 0,20 centesimi, per una sosta di almeno un quarto d'ora. Poi si procede progressivamente, a seconda del tempo effettivo. Giusto per fare un esempio, un cittadino ha utilizzato il servizio, sul piazzale del Monastero di Colonna, dalle 12.20 alle 13.24, pagando 0,85 euro. Il pagamento avviene scalando i fondi da un credito che viene precaricato attraverso i sistemi di pagamento più comuni: Visa; Mastercard; Postepay; Paypal; Moov; Satispay.

[n.a.]

TRANI

LE ATTIVITÀ SU SUOLO PUBBLICO

L'IMPEGNO DEL SINDACO
«Stiamo cercando almeno di darci delle regole che, finora, non erano proprio esistite»

Installazione dehor si anima il dibattito

Bottaro: «Armonizzare la convivenza tra suolo e strutture»

NICO AURORA

● **TRANI.** La recente installazione di un dehors in corso Vittorio Emanuele, al servizio di un noto bar, ha aperto un crescente dibattito fra l'opinione pubblica. Infatti, la struttura è la prima montata lungo la strada principale della città, ed è questo il motivo per cui qualcuno storce il muso, reputando il manufatto poco consoni rispetto allo scenario in cui si trova. Peraltro, chi procede lungo il corso, scorge già a distanza il dehors, facilmente visibile anche in lontananza per la sua altezza ed il colore bianco. Ma è anche vero che, quello da poco installato, non è certamente il primo, né sarà l'ultimo dehors stradale, anzi si inserisce nel solco di altri che, da tempo, sono sotto gli occhi di tutti. Ci riferiamo ai seguenti locali: via delle Crociate, nei pressi di piazza della Repubblica; via Bachelet; via Fiume, nel tratto compreso tra via Giovanni Bovio e corso Vittorio Emanuele; via Giovanni Bovio.

In via Fiume, la struttura occupa parzialmente la strada rendendola difficilmente percorribile. In piazza della Repubblica il dehors diventa, involontariamente, un ostacolo se automobilisti incivili parcheggiano dalla parte opposta con due ruote sul marciapiede della piazza triangolare. In via Bachelet ci sono sempre più automobilisti irrispettosi che parcheggiano in un'ipotetica doppia fila, considerando come prima il dehors stesso. Analoga situazione avviene in via Giovanni Bovio. In tutti i casi, il

problema di fondo è che le strutture sorgono su strade trafficate e, pertanto, vanno inevitabilmente incontro ai problemi che, normalmente, la circolazione veicolare crea.

È pur vero che per il sindaco, Amedeo Bottaro, «dichiara che, allo stato, non c'è nulla che vieti di installare queste strutture che, peraltro, consentono di tenere liberi marciapiedi sui quali, al contrario si dovrebbero compiere improbabili slalom a causa della presenza di tavolini. Inoltre - prosegue il primo cittadino - i dehors consentono al Comune di incassare in maniera precisa le occupazioni di suolo pubblico che, diversamente, sarebbero parzialmente riconosciute o del tutto ignorate. Non è un caso che si stia lavorando da tempo su un regolamento complessivo che riguarda l'installazione dei dehors nel

centro storico, ed il vero problema lo stiamo riscontrando proprio là dove non ci sono strutture fisse e molti locali, tra tavolini senza delimitazioni e fioriere che si spostano come d'incanto, eludono facilmente gli spazi loro assegnati occupandoli in maniera decisamente superiore rispetto a quanto pagano. È chiaro - riconosce Bottaro - che una regolamentazione migliore è necessaria, ma - conclude - noi stiamo cercando almeno di darci delle regole che, finora, non erano proprio esistite proprio. I dehors saranno anche una novità per Trani, ma sono la normalità in tante altre città. A Trani è proprio la novità che spesso terrorizza, ma è pur vero che sarà nostra cura estendere il più possibile le aree pedonali e favorire, pertanto, una più armonica convivenza tra suolo comunale e strutture private».

TRANI «LA PUGLIA DEVE GIOCARE UN RUOLO FONDAMENTALE NEL RENDERE IL SUO UN LABORATORIO DI IDEE»

Il tranese Raffaele Mario Landriscina vice direttore regionale Confesercenti

● **TRANI.** Dopo la nomina della tranese Antonietta Caffarella a presidente della Confesercenti provinciale, ora un altro concittadino entra nella dirigenza regionale dell'associazione di categoria: si tratta di Raffaele Mario Landriscina, eletto nella come vice direttore regionale. Landriscina, attuale direttore della Confesercenti provinciale Bat, dottore in Scienze Politiche, ha ricoperto negli anni diversi incarichi prima per il Comune di Trani: oltre a ricoprire la carica di consigliere comunale, è stato Revisore dei Conti e ha fatto parte di diverse Commissioni, quali la commissione edilizia, quella per il commercio e per i pubblici esercizi. È stato anche componente del Comitato Porto di quegli anni, nonché consigliere d'amministrazione del Patto Territoriale Nord Barese Ofantino e dell'agenzia Puglia Imperiale Turismo.

Dal 2006 ricopre invece l'incarico di Direttore della Confesercenti provinciale, nel quale ruolo segue e attiva una serie di progetti e collaborazioni per la tutela, la promozione e lo sviluppo locale del territorio provinciale, dal punto di vista commerciale e turistico. Attual-

mente è anche amministratore del Cat Imprese nord baresi, società del Sistema Confercenti provinciale, che gestisce il centro servizi alle Pmi "Dino Di Tondo".

Tra i progetti a breve termine fissati da Landriscina ci sono l'allargamento della base associativa; l'ampliamento del ventaglio di servizi a disposizione dei soci e non soci; il presidio continuo e mirato del territorio inteso quale sistema per rispondere prontamente alle esigenze delle imprese rappresentate ed estendere in modo significativo e concreto i rapporti istituzionali. Non da ultimo il neo vice direttore ha

sottolineato come turismo e cultura "possono, in sinergia con le attività della distribuzione commerciale, essere il volano fondamentale per la crescita della Puglia e quindi divenire un comparto da curare particolarmente".

«La Puglia deve giocare un ruolo fondamentale nel rendere le regioni del Sud

un laboratorio di idee ed un territorio accogliente per capitali anche esteri. Il turismo rappresenta un immenso patrimonio fatto di natura, arte, paesaggio che caratterizza in lungo e largo il nostro territorio italiano e regionale deve essere sempre di più il volano su cui innescare ed integrare il settore piccolo

commercio, soprattutto se specializzato. Siamo in un momento storico compromesso da una crisi economica strutturale. Lo spiraglio aperto dai Fondi Europei e regionali, su un territorio che soffre della carenza di elementi strutturali e di sistema per lo sviluppo del turismo e del commercio, ci deve spingere

a lavorare su progetti finalizzati alla destagionalizzazione della propria offerta turistica, implementando e favorendo con una crescita sempre maggiore delle Reti di stakeholder, opinion leader ed addetti ai lavori, oltre che della gente comune ed istituzioni».

(Lucia de Mari)



Mario Landriscina

BARILETTA

L'IMPIANTO DI VIA VITTORIO VENETO

LA CONFERENZA DI SERVIZI

A Palazzo di città, sindaco, assessori e dirigenti hanno fatto il punto sullo stato delle opere e dei tempi di completamento

Lavori allo stadio Puttilli la conclusione è un rebus

Mancano ancora elementi per stimare i tempi della riapertura

NICHELE PIAZZOLA

● **BARILETTA.** Stadio comunale «Puttilli»: non si illudano coloro i quali (e sono molti) pensano che il completamento della pista di atletica leggera rappresenti un passo decisivo verso la conclusione dei lavori in generale e la conseguente riapertura dell'impianto (l'ipotesi più gettonata sarebbe aprile 2018). Nient'affatto!

Praticamente la fine del rifacimento della pista di atletica, grazie all'intervento del Coni, è solo una parte dei lavori di ampliamento e ristrutturazione della struttura sportiva di via Vittorio Veneto (accanto nelle foto di Barlettasport.it), ci sono tante altre opere da completare (tra cui impianti e servizi, oltre la rimozione dei vecchi spalti in muratura), il cui iter (progetto e gare d'appalto) deve essere ancora avviato. Insomma la strada è ancora lunga, i tempi per il ritorno alla fruibilità per l'utenza sono altrettanto difficili da prevedere. Per cui non può certamente essere la nuova pista a far credere che tutto vada ormai verso la conclusione. Come già detto ci sono passaggi burocratici da espletare, peraltro non semplici.

Non è per smorzare alcuni entusiasmi di coloro i quali non vedono l'ora di mettere piede nel «Puttilli», nuovo e ristrutturato, ma è la realtà. Quella realtà che è scomoda e sconcertante perché figlia di una vicenda che si sa quando è cominciata (aprile/maggio 2015) ma non si sa quando finirà.

Quali siano le cause, più volte si è cercato di capire o venirne a capo, ma non è stato facile, e tutt'ora non lo è, avere notizie dagli uffici competenti a Palazzo di città.

CONFERENZA DI SERVIZI -Tuttavia c'è qualche novità, carpita tra le indiscrezioni nei corridoi di palazzo: si è venuti a conoscenza che il 3 luglio scorso c'è stata una riunione nella sala giunta tra il sindaco, gli assessori competenti, tecnici e dirigenti comunali per fare il punto della situazione. A richiesta sullo stato delle opere, il sindaco Cascella pensava che entro i primi sei mesi del 2018 (diciamo aprile/maggio) il «Puttilli» fosse pronto per il taglio del nastro e, quindi, per la riapertura. Purtroppo, è venuta fuori l'amara realtà: «sarà molto difficile - gli è stato riferito - che i lavori allo stadio sia finiti per quel periodo». Pare che il sindaco sia andato su tutte le furie! Di conseguenza ha chiesto contezza sull'iter e sul percorso in itinere per addivenire al completamento dell'opera. E stando a quanto gli è

stato riferito, ci sono ancora diversi passaggi burocratici da espletare. Su tutti la gara d'appalto per la rimozione dei vecchi spalti in muratura. E poi: c'è la questione del progetto per l'agibilità che pare non sia stato elaborato perché collegato all'erogazione del fondo Cipe concesso qualche mese fa. Difatti se non viene incamerata quella somma non è possibile avviare l'iter del progetto. Al termine della suddetta conferenza, il sindaco ha chiesto di ricevere dettagliata relazione nel breve giro di qualche giorno. Alla luce di questa situazione, sale l'incertezza, il dubbio. E l'interrogativo: nemmeno per il 2018 il Puttilli sarà pronto? Vorremmo essere smentiti. Magari il sindaco ci faccia partecipe della relazione richiesta, giusto per notificare con chiarezza i cittadini e l'utenza sportiva.

Banda ultralarga e internet vola

L'accordo è firmato tra Comune e Fastweb

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Avanza la tecnologia telematica per navigare in internet più velocemente. Il Comune di Bisceglie e Fastweb hanno sottoscritto un accordo che prevede entro marzo 2018 la realizzazione dei lavori per portare internet a banda ultralarga a oltre 21 mila famiglie e imprese biscegliesi, che potranno navigare con velocità fino a duecento megabit al secondo in download. Inoltre l'ulteriore progresso sarà l'arrivo della connettività Wi-Fi libera nella zona del porto e nella pedonale via Aldo Moro.

La nuova rete web coprirà gran parte di Bisceglie. I lavori inizieranno ad agosto per portare l'innovativa fibra ottica dalle centrali agli armadi (cabinet) collocati nelle strade.

I tecnici assicurano l'utilizzo di metodi di scavo non invasivi che permettono di minimizzare gli impatti ambientali e i disagi per i cittadini.

La nuova infrastruttura non prevede invece alcun tipo di lavoro negli edifici o nelle abitazioni, che restano collegati con il cavo in rame.

L'investimento realizzato da Fastweb per la rete di Bisceglie è di oltre 3,5 milioni di euro, di cui 1,5 milioni di euro per il progetto di estensione della rete Finc. Per realizzare la rete a banda ultralarga a Bisceglie, Fastweb sta posando più di 50 chilometri di fibra ottica che serviranno a collegare circa 95 armadi stradali dotati di elettronica di nuova generazione, raggiungendo in questo modo circa 18 mila famiglie e 3 mila utenze business.

La fibra verrà posata per la maggior parte nei cavidotti già esistenti e saranno realizzati solo cinque chilometri di nuovi scavi.

Con il completamento della rete in fibra ottica potranno essere implementati nuovi servizi per la pubblica amministrazione e per le imprese, consentendo al Comune lo sviluppo di servizi caratteristici delle smart

cities.

In sostanza i cittadini potranno fruire di un collegamento internet più stabile e più veloce per lavorare, informarsi, studiare, divertirsi. Internet veloce è necessario per esempio per guardare video di alta qualità anche in streaming, effettuare videocchiamate, scaricare applicazioni in tempo reale, fare back up dei dati in rete, condividere in rete fotografie o filmati, dialogare con i servizi offerti dalla pubblica amministrazione.

Inoltre la ditta Fastweb annuncia che la rete a banda ultralarga, grazie alla maggiore affidabilità, consentirà l'adozione di servizi innovativi per le piccole e medie imprese, oltre agli attuali servizi di connettività, la fibra ottica abilita nuove generazioni di applicazioni come i servizi di cloud computing, il software "As a service", i servizi di sicurezza gestita e di videosorveglianza, lo smartworking, portando benefici in termini di competitività alle imprese.

Esordio «scoppiettante» in Consiglio per l'Amministrazione Morra

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 18 luglio 2017

Polemiche prese di posizione si sono registrate sin dall'avvio di seduta

● **CANOSA.** Il primo consiglio comunale dell'amministrazione Morra ha registrato un inizio polemico e diventa col passare del tempo particolarmente vivace con interventi contrapposti e spesso in contraddittorio. La seduta si è aperta con il rifiuto dei consiglieri anziani Ventola e Petroni, entrambi eletti nella lista di Direzione Italia che sosteneva il candidato sindaco Sabino Silvestri, di assumere l'incarico di Presidente del Consiglio Comunale nell'avvio di seduta.

«Rinuncio a ricoprire la carica di Presidente - ha dichiarato il consigliere Francesco Ventola - poiché siamo reduci da una campagna elettorale molto violenta basata sugli attacchi personali. Siamo stati definiti persone che non hanno mai lavorato in vita loro, mafiosi e via su questo spartito. In definitiva - ha concluso Ventola - siamo stati additati come indegni ed in virtù di questa indegnità attribuitaci ritengo di non dover accettare la carica di Presidente nell'avvio di seduta».

Identica la posizione della consigliera Petroni: «Sono stata pesantemente offesa in campagna elettorale ed additata come ladra. Chiedo per questo le scuse personali del Sindaco e rinuncio a ricoprire la carica di Presidente

del Consiglio nell'avvio di seduta».

La carica viene dunque assunta dalla terza consigliera più suffragata Rossana Di Sibio (M5s) che accetta e avvia la seduta. Esaurita la parte relativa alla ratifica dei

consiglieri eletti si passa all'elezione del Presidente del Consiglio comunale con la distribuzione delle schede che viene interrotta dai consiglieri di opposizione che richiedono un dibattito in aula sulla scelta dello stesso. In sostanza i

consiglieri Landolfi (Io Canosa) e Patrino (Canosa prima di tutto) ritengono si debba seguire un percorso decisionale comune e condiviso, con Silvestri che sottolinea la possibilità che venga affidato all'opposizione. Il sindaco e il con-

sigliere M5s Lovino sottolineano l'inesistenza di una scelta preordinata e la libertà lasciata a tutti i consiglieri di scegliere nel segreto dell'urna la persona a loro parere più idonea a ricoprire la carica.

Sabino D'Aulisa

Canosa Antonio Marzullo eletto presidente dell'assemblea

■ **CANOSA** - Antonio Marzullo (M5s) è il primo Presidente pentastellato del Consiglio Comunale di Canosa. Eletto al primo scrutinio ha ricevuto 17 voti dai 24 consiglieri presenti, 5 sono state le schede bianche, 2 gli astenuti. Curiosità il neo Presidente ha ricevuto un voto in più oltre quelli garantiti dal suo gruppo consiliare (16). «Mi sono avvicinato recentemente alla vita politica, pur avendo seguito spesso in passato i lavori del consiglio comunale. Sono onorato delle responsabilità affidatami dai colleghi consiglieri e spero di essere all'altezza dell'incarico». Si è proceduto infine alla elezione del vice Presidente del Consiglio Comunale che ha visto unico suffragato Francesco Cignarale (M5s) che ha ricevuto 20 voti. Astenuti i consiglieri Imbrici (centrosinistra) e Landolfi (Io Canosa). Anche in questo caso il vice Presidente ha ricevuto più voti di quelli garantiti dal gruppo consiliare di appartenenza.

(Sabino D'Aulisa)

Al lavoro il comitato feste patronali per le celebrazioni del SS. Salvatore

● **MARGHERITA.** Prosegue incessantemente il lavoro, avviato dal neo comitato feste patronali di organizzazione per l'allestimento del cartellone di celebrazioni laiche in onore del Santissimo Salvatore in programma nei giorni 5, 6 e 7 agosto. Da alcuni giorni, infatti, il comitato ha avviato l'assegnazione dei posti ai mercatali, che ne hanno fatto richiesta al Comune salinaro e che saranno presenti nei tre giorni di festeggiamenti dell'inizio di agosto. Per l'assegnazione dei posti il comitato ha attivato uno sportello nella sede dello stesso comitato, sita su corso Vittorio Emanuele n. 83, aperto dal lunedì al sabato, dalle ore 17 alle ore 19. L'assegnazione dei posti, come precisato dal presidente del comitato, Salvatore Petrarolo, proseguirà sino all'esaurimento degli stessi e, comunque, non oltre i primi giorni di agosto. Al tempo stesso si sta definendo il programma completo dei festeggiamenti che sarà reso pubblico con manifesti e locandine. *gmi*

Pulizia degli immobili appalto triennale

GENNARO MISSIATO LUPO

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Sarà esperita dal Comune di Margherita di Savoia una procedura negoziata per l'appalto del servizio di pulizia giornaliera e periodica e sanificazione degli immobili comunali adibiti ad uffici e spazi annessi. La ditta aggiudicataria, oltre al servizio di pulizia, dovrà provvedere, per tutto il periodo di aggiudicazione, alla fornitura del materiale occorrente nei bagni degli immobili, quali: sapone per le mani dermatologicamente testato; salviette monouso per le mani e carta igienica 4 veli con strappi.

Il suddetto materiale dovrà essere fornito con appositi contenitori che ne consentano la normale erogazione e ogni bagno non dovrà mai rimanere privo.

La durata del servizio è di 3

anni, con facoltà di rinnovo di ulteriori 3 anni. L'importo del servizio su base annua è di 39.500, di cui 500 per oneri di sicurezza, oltre iva pari ad euro 8.800, per complessivi euro 48.800 annui, iva inclusa. I

Il valore totale dell'appalto, per la durata di 3 anni è di euro 120.000, iva esclusa, di cui euro 1.500 per oneri di sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta. Il servizio di pulizia si intende riferito ai seguenti locali e/o spazi annessi: - uffici ubicati presso la sede municipale di via Duca degli Abruzzi: tutti i giorni; - Anfiteatro comunale "Giuseppe Piazzolla", sito su via Africa Orientale: prima e dopo eventuali manifestazioni, compreso i servizi igienici; - Biblioteca comunale e Centro per l'Impiego di via Labriola: 3 volte a settimana; - Pinacoteca e Museo Storico delle Saline, siti su corso Vittorio

Emanuele: una volta a settimana e due volte a settimana nel periodo compreso marzo-settembre; - Bagni pubblici di via Maggiore Galliano: una volta a settimana e tutti i giorni nel periodo da aprile a settembre, con pulizia frequente nell'arco della giornata; - Ufficio IAT di via Principe Amedeo n.2: 3 volte a settimana; Cucina scuola dell'infanzia "Maria Teresa di Calcutta", sita in zona Armellina: 5 giorni a settimana.

L'aggiudicazione avverrà alla migliore offerta economicamente più vantaggiosa.

La giunta non ha saputo spiegare il progetto di borgo «Tre Titoli»

● **CERIGNOLA.** L'opposizione di centrosinistra non risparmia critiche alla maggioranza e al primo cittadino, attraverso le parole di Daniele Dalessandro, in riferimento alle proteste e a quanto accaduto nell'ultimo consiglio.

«Le proteste - dice il capogruppo dem - nascono proprio dall'inadeguatezza dei suoi assessori-marionette che si limitano a leggere il deliberato senza relazionare al Consiglio. Bufano non è stato capace di spiegare il bellissimo progetto della Curia che, a spese proprie, ha chiesto la deroga per poter costruire un centro pastorale a Tre Titoli per l'assistenza alle persone in condizioni di fragilità che abitano la borgata. Questo ha generato confusione tra le

persone presenti in sala che, stanche delle continue vessazioni economiche dall'aumento della TARI alle multe e delle condizioni ambientali in cui versa la città, dalla puzza allo stato di assoluto degrado, hanno inteso che il provve-

L'INIZIATIVA

Un centro di accoglienza per gli immigrati finanziato dalla Curia

dimento fosse un'opera finanziata dal Comune a proprie spese e rivolta alla sola comunità degli immigrati».

Per Dalessandro «la partecipazione popolare ai Consigli Comunali segna l'atten-

zione dei cittadini alle dinamiche politiche ed è una cosa bellissima, la chiamano democrazia. È chiaro che al sindaco Metta l'attenzione popolare andava bene solo quando vomitava cattiverie, adesso vorrebbe un Consiglio Comunale a porte chiuse».

Forte di un'opposizione orchestrata a più voci che vede oggi anche il contributo di Federazione Civica, Dalessandro non si è esime dall'affermare che «Metta non ha più la maggioranza, ne in città ne in consiglio comunale dove ogni singolo atto viene approvato con maggioranze variabili e con estrema difficoltà. Il suo tempo è finito eppure continua a galleggiare come il peggiore dei politici invece di compiere una scelta di dignità e dimettersi». g.b.

Margherita di Savoia Tromba d'aria sul litorale iniziata la conta dei danni

■ Si stanno ancora quantificando i danni causati allo stabilimento balneare "Albatros" di Margherita di Savoia, colpito maggiormente dalla tromba d'aria abbattutasi nella mattinata (poco dopo le 9,30) di domenica scorsa sul litorale della città salinara. Come si ricorderà domenica mattina diversi bagnanti che avevano preso posto sotto gli ombrelloni dello stesso stabilimento balneare, videro giungere improvvisamente dal mare una tromba d'aria, che, in pochi secondi investì, ad una velocità impressionante, la costa facendo volare una quarantina tra ombrelloni, sdraio e lettini, alcuni dei quali colpirono una ragazza ed un ragazzo che stavano guadagnando un sicuro riparo. Il vortice era inizialmente diretto verso un vicino stabilimento balneare (il "Lido delle Rose"), ma aveva improvvisamente cambiato direzione dirigendosi sul Lido Albatros, colpendolo in pieno per poi cambiare nuovamente direzione dirigendosi verso il mare. Molti ombrelloni, sdraio e lettini trascinati dalla furia del vortice, ritornata la calma, sono stati ritrovati a decine e decine di metri di distanza sia in alcuni lidi vicini che sul lungomare Cristoforo Colombo. I due ragazzi, colpiti dalla furia del vortice, furono immediatamente soccorsi dal personale del 118 di Margherita di Savoia e trasportati all'ospedale "Di Miccoli" di Barletta, dove i sanitari di turno per la ragazza (Francesca di 24 anni di Lucera), constatata la gravità delle ferite riportate, disponevano il suo immediato trasferimento al policlinico di Bari; mentre per il ragazzo, dopo aver medicato alle escoriazioni riportate, ne disponevano le dimissioni.

La destra si riorganizza nel ricordo di Tatarella

● **CERIGNOLA.** Riorganizzazione nell'alveo del centrodestra significa anche ripartenza da punti fermi, come la storia dei moderati cerignolani e quindi il nome di Salvatore Tatarella, fratello del "ministro dell'armonia". Nasce così nella città ofantina il circolo "Salvatore Tatarella" di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale dedicato all'ex-Sindaco recentemente scomparso.

A costituirlo un gruppo di una trentina di giovani, mai stati amministratori locali. Ne danno notizia i Portavoce del locale circolo, Paolo Grisorio, giovane avvocato, e Salvatore Zamparese, farmacista, cresciuti nelle fila di Azione Giovani, movimento giovanile di An e altri ragazzi tra i quali Gianpaolo Cianci, figlio di Nando, figura storica della destra cittadina e da sempre vicino all'ex Sindaco prematuramente scomparso, e Laura Raffaelli, avvocato e portavoce dell'associazione Puglia di destra promossa da Salvatore Tatarella.

«La destra a Cerignola è Tatarella. La storia della destra e di An a Cerignola, e non solo, è indissolubilmente legata alla figura di Salvatore Tatarella - afferma Grisorio - e per questo abbiamo deciso di aderire al solo partito di destra presente nel panorama politico attuale e di dedicare il circolo a Salvatore».

«Ci rivolgiamo a tutti quelli che sono stati

elettori di Alleanza nazionale che in questa città ha raggiunto percentuali pari al 35% con Tatarella Sindaco. La destra - continua Zamparese - è assente dal panorama politico cittadino da troppo tempo. Siamo giovani professionisti che non hanno mai avuto ruoli di primo piano in An, né responsabilità amministrative. Per questo ci rivolgiamo non solo a chi votava An, ma ai tanti giovani che si sono rifugiati nell'associazionismo e nel civismo, non sentendosi rappresentati da nessun movimento politico».

«Speriamo - conclude Grisorio - possa aggiungersi presto anche Fabrizio Tatarella, ancora comprensibilmente scosso per la perdita del padre e oggi portatore di una pesante ere-

dità. Spetta a Fabrizio, storico riferimento di Giorgia Meloni sin dai tempi di Azione Giovani, al quale i vertici regionali e nazionali di Fdi hanno già esplicitamente chiesto di impegnarsi in prima persona su Cerignola, ricostruire la destra nella Città come gli aveva chiesto il padre. Siamo convinti che con lui tutti insieme potremo ricostruire una destra giovane e forte, con solide radici ancorate nel passato di grandi esempi per tutti noi».

Dichiarazioni che meritano una seconda lettura; quella che le affianca alle intenzioni -

non dichiarate esplicitamente - di alcuni esponenti politici, seduti in consiglio comunale che avrebbero intenzione di sposare un progetto di destra che parta da ciò che è stato il centrodestra a Cerignola, quindi sotto il nome dei Tatarella. Vagiti di un nuovo schieramento politico che vede luce, con presenze vecchie e nuove, con la storia dei Tatarella e la capacità politica di Antonio Giannatempo per proporsi come alternativa concreta al centrosinistra e al tramonto del civismo.

Gennaro Balza

Canosa, attacchi discutibili

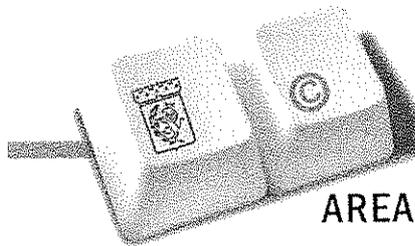
Ultimi sprazzi di notorietà per l'ex assessore Elia Marro il quale proprio non riesce ad abbandonare la scena politica lanciandosi in attacchi a dir poco discutibili sull'operato della nuova Amministrazione comunale, in merito alle manifestazioni dell'Estate Canosina 2017, definendola – a suo dire – “di scarsa consistenza”. Al Marro non importa che la Giunta si sia insediata da pochi giorni, sebbene stia lavorando già in maniera assidua, quindi tecnicamente non è stato possibile conferire in tempi così ristretti, risorse e attenzione che merita all'organizzazione della “Estate”.

Le manifestazioni dell'Estate Canosina sono il frutto del lavoro delle Associazioni operanti nel territorio, dove sovente le passate Amministrazioni hanno pensato bene di metterci il cappello in cambio della concessione del patrocinio comunale e qualche “spicciolo” per la partecipazione alle spese. È bene ribadirlo che i meriti sono solo ed esclusivamente delle associazioni e in maniera molto ridotta delle Amministrazioni, né tanto meno dell'ex tuttofaro di Papagna! Quindi oltre alla ristrettezza di tempi con cui si è insediati occorre anche precisare che la situazione economica-finanziaria lasciata dalla precedente Amministrazione è tutt'altro che florida come qualcuno tenta di far passare. In questi giorni una delle preoccupazioni della Giunta è quella relativa alle scadenze degli adempimenti relativi all'equilibrio di Bilancio. Nel dettaglio il Bilancio di previsione non è assolutamente

congruo né in equilibrio poiché le previsioni che l'Amministrazione uscente ha redatto non sono attendibili. Era stato destinato, ad esempio, un finanziamento di 20.000 per l'organizzazione della festa patronale; in realtà, purtroppo, sono stati trovati poco più di 18.000 poiché, non avendo previsto nessuna spesa da destinare per la festa del 25 Aprile, è stato ritenuto opportuno attingere tale spesa dal fondo “Comitato feste patronali” già di per sé esiguo. Un altro esempio emblematico: sono stati previsti 308.000 di accertamento di sanzioni amministrative di cui solo 90.000 ad oggi sono state accertate mentre di incassati solo 70.000.

In sostanza le entrate risultano molto “generose” per poter far quadrare il bilancio e giustificare le uscite. Se si proietta questo esempio lampante a molte previsioni dei capitoli di spesa dell'Amministrazione, si trarranno le stesse conclusioni dell'intera Giunta: incredulità e sconcerto. Scaricare su altri le proprie responsabilità può essere un modo per disculparsi se stessi; ma addirittura pubblicarlo in un articolo pubblico è davvero deplorabile e poco edificante. Infine apprendiamo che il dott. Pasquale Di Fazio, uscito dallo stato comatoso degli ultimi 5 anni, ha una pagina Facebook dal quale inizia la prima forma di comunicazione verso l'esterno. Non abbiamo memoria di altra dichiarazioni dell'ex Presidente del Consiglio.... A no! l'ultima volta che ha parlato si era detto favorevole all'apertura del Centro risvegli!

* Movimento 5stelle - Canosa



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

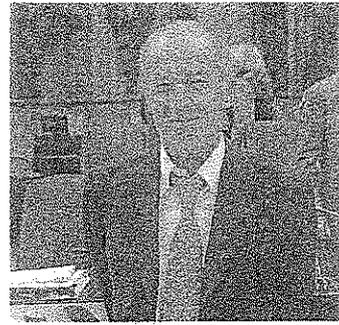
IL RIMPASTO

E LE QUESTIONI AMBIENTALI

SANTORSOLA, ADDIO CONDIVISO
L'ex all'Ambiente ha rimesso ieri le deleghe nelle mani del governatore: «Bravo a cogliere le dinamiche politiche in corso»

Giunta, è Emiliano bis con tre nuovi assessori

Già oggi le deleghe a Caracciolo, Mazzarano e Pisicchio



EX L'uscente assessore all'Ambiente della Puglia, Domenico Santorsola

GIUSEPPE ARMENISE

● **BARI.** Dopo due anni dall'insediamento, nasce oggi la giunta regionale Emiliano bis. Le notizie di rimpasto corse in quest'ultimo mese si materializzeranno in giunta con la nomina ad assessore di **Alfonso Pisicchio**, eletto con una delle liste civiche collegate al presidente **Michele Emiliano**, con delega all'Urbanistica. Sostituisce nel ruolo una tecnica,

quello all'Ambiente: esce **Domenico Santorsola**, sostanzialmente «in eccesso» nella sovrarappresentata ala sinistra della maggioranza che regge il governo regionale di Emiliano, entra il più volte ipotizzato, in questi giorni, **Filippo Caracciolo** (Pd). Santorsola ha preceduto tutti rassegnando già ieri le sue deleghe nelle mani di Emiliano, e ribadendo l'intenzione di «mantenere il rapporto di leale collaborazione con la

Anna Maria Curcuruto che però è confermata nel governo regionale, assumendo in questa fase la responsabilità ai Trasporti e ai Lavori pubblici che fino a qualche giorno fa erano appannaggio del dimissionario **Giovanni Giannini**. In ballottaggio tra gli assessorati alla Cultura e allo Sviluppo economico la confermata **Loredana Capone** (Pd), e la new entry, presidente del gruppo consiliare del Partito de-

presidenza e di proseguire il suo compito istituzionale dedicandosi ancora più intensamente a rappresentare le istanze del territorio di appartenenza».

«La straordinaria umanità, l'abnegazione sul lavoro, l'assoluta lealtà con la quale ha svolto i suoi compiti istituzionali - ha poi commentato Emiliano - sono qualità che hanno sempre caratterizzato questi due intensi anni di ammini-

mocratico in Consiglio regionale, **Michele Mazzarano** (Pd). Infine sarà lui a rappresentare il territorio tarantino nell'organo di governo regionale dopo il diniego della figura femminile che Emiliano aveva scelto anche al fine di rispettare la rappresentanza di genere: la responsabile dell'Ufficio scolastico regionale della Puglia, **Anna Cammalleri**.

Capitolo a parte per l'ultimo degli assessorati assegnati,

strazione da parte dell'assessore **Mimmo Santorsola**. Comprendo le esigenze che lo spingono a dedicarsi maggiormente al suo territorio, così come apprezzo la sensibilità dimostrata nel cogliere le dinamiche politiche in corso. **Mimmo Santorsola** resta un protagonista della maggioranza di governo e il suo contributo, anche in altra veste, sarà fondamentale per l'attuazione del nostro programma».

Berlusconi apre al centro e lancia la sfida a Salvini

Il Cav: proporzionale, premier alla lista che ottiene più voti

● **TROPEA (VIBO VALENTIA).** Silvio Berlusconi apre al centro per ricostruire un centrodestra «inclusivo» in grado di tornare al governo del Paese - incassando il sì del ministro agli Affari regionali Enrico Costa, che spacca Ap - e lancia la sfida a Matteo Salvini per la premiership con l'ipotesi di una legge elettorale proporzionale con il premier espressione della lista che ottiene più voti nella coalizione vincente. Sfida che il leader leghista non solo accetta ma sulla quale rilancia. «La Lega prenderà un sacco di voti» dice sibillino da Tropea, tappa conclusiva di un giro nel vibonese per affrontare il tema dei migranti.

Sulla proposta di legge elettorale Salvini non si sbilancia, fedele all'impegno preso con se stesso di non parlarne più dell'argomento, e si dice possibilista sull'apertura al centro. «Si può parlare di tutto» spiega rispondendo implicitamente anche a Costa che gli ricorda che «in molte città e in Regioni significative come Liguria e Lombardia vi sono coalizioni che godono del valore aggiunto delle forze di centro». Apertura sì ma con un un paletto grande come un albero: «Alfano, il ministro dei 500 mila sbarchi, neanche dipinto sul muro». Parole destinate a spaccare ulteriormente il centro tra coloro che guardano a Forza Italia ed al suo leader come un approdo naturale per ricompattare la coalizione ed i fedelissimi del ministro degli Esteri.

Di certo Salvini vuole andare le elezioni e, a Vibo Valentia, inaugurando la sede del movimento «Noi con Salvini», dice, tra il serio ed il faceto: «possono rimandare le elezioni ancora qualche mese ma non in eterno. Quindi a febbraio-marzo o si vince o si muore. Loro hanno una marea di soldi e noi siamo piccoli e se perdiamo, con i numeri che abbiamo, saremo noi a dover prendere il barcone e andare in nord Africa a chie-

dere asilo».

L'apertura di Berlusconi per un centrodestra che è «maggioranza naturale in Italia» e capace di sconfiggere 5 Stelle e astensionismo, «due pericoli diversi ma altrettanto gravi per la nostra democrazia», come era facile prevedere incassa i commenti positivi degli esponenti azzurri. «Non posso far altro che apprezzare il livello d'attrazione di Forza Italia nei confronti di chi ci aveva, momentaneamente, lasciato», dice Renato Brunetta commentando le parole di Costa, mentre Mara Carfagna invita a seguire «l'esempio che il presidente Berlusconi ci ha dato in questi anni: esaltiamo i punti di convergenza e ammorbidiamo quelli di divergenza» per costruire «un'alternativa seria al populismo».

Alessandro Sgheri

«Voglio morire per Allah», profugo aggredisce un poliziotto a Milano

Col coltello contro gli agenti, immigrato recidivo arrestato a Foggia

● **MILANO.** «Voglio morire per Allah»: anche se si esclude la pista terrorismo, si stanno concentrando su questa frase, urlata dall'uomo mentre lo portavano in Questura, le indagini sul 29enne della Guinea Bissau che ieri ha tentato di accoltellare un poliziotto alla stazione Centrale di Milano. Per ora sembra che si tratti solo della frase di un esagitato in uno stato di alterazione psichica, e non della dichiarazione d'intenti di un terrorista.

Il giubbotto anti-proiettile ha impedito che la lama affondasse nella spalla destra, il coltellino multiuso usato dall'africano ha solo graffiato la pelle dell'agente di 31 anni. L'arrestato per tentato omicidio e resistenza si chiama Saidou Mamoud Diallo ma questo è solo uno dei tanti alias che ha fornito negli anni alle forze dell'ordine. Ha precedenti per minacce, lesioni personali, resistenza a pubblico ufficiale, lo scorso 4 luglio il questo-

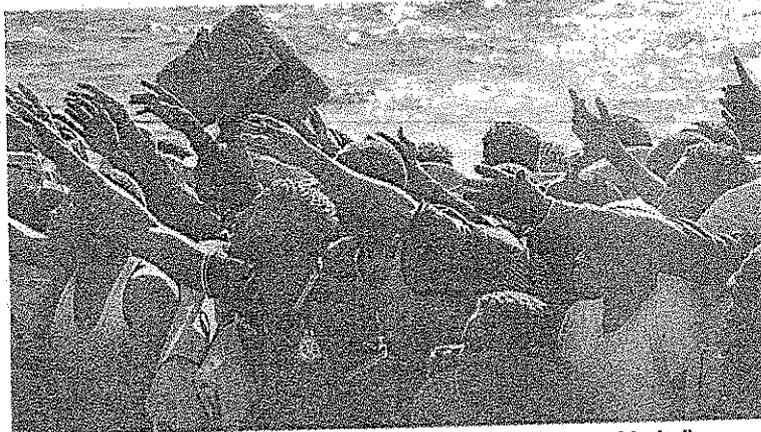
re di Sondrio ha emesso un ordine di espulsione che è scaduto sette giorni dopo. Dopo la convalida sarà disposto un altro provvedimento di espulsione d'urgenza con accompagnamento a destinazione. «Ora il Governo deve darsi una mossa - scrive a caldo su fb il presidente della Regione Roberto Maroni - espulsioni di massa di tutti i clandestini».

Il pomeriggio di Diallo inizia poco dopo le 12:30. Il personale delle navette che fanno la spola con gli aeroporti milanesi lo nota aggirarsi dal lato di piazza Luigi di Savoia, in un'area transennata. Indossava un bermuda beige, una polo bianca a righe rosse e blu, ha un sacco a pelo giallo e uno zainetto, lo stesso da cui ha poi estratto l'arma dopo aver inveito contro gli autisti dei bus.

Di fronte a quel gesto i dipendenti si sono barricati all'interno del mezzo e hanno chiamato la

polizia mentre il 31enne ha tentato di forzare la portiera. Quando si è accorto che erano al telefono ha rinunciato ma poco dopo sono arrivate tre volanti con sei agenti a bordo che hanno tentato di farlo ragionare.

Diallo ha risposto puntando il coltello contro di loro ed è stato rapidamente atterrato per essere immobilizzato. Ma l'uomo è comunque riuscito a sferrare una coltellata alla spalla del poliziotto. Ha



MIGRANTI Salvati in alto mare, aspettano di essere sbarcati in Italia

tentato di colpire una seconda volta prima di essere bloccato definitivamente. Il giubbotto in kevlar ha evitato danni all'agente che è stato comunque accompagnato all'ospedale Fatebenefratelli in codice verde. Nel tragitto verso la Questura il 31enne, in stato di evidente alterazione, ha poi urlato di voler morire per Allah. La frase non è sottovalutata, soprattutto dopo l'episodio del 18 maggio, quando il ventenne italo-tunisino Ismail Tommaso Ben Yousef Hosni ha ferito a coltellate un agente e due militari durante un controllo in stazione. E brandiva un coltello a serramanico di genere proibito anche un ivoriano arrestato a Foggia. Sorpreso su un Intercity senza biglietto, ha prima aggredito i ferrovieri, poi gli agenti chiamati in loro difesa. Era già stato arrestato il 5 luglio scorso dalla Polfer di Foggia per i reati di violenza, resistenza e oltraggio.

«Ong, col codice dell'Italia i bambini rischiano la vita»

L'Unicef «boccia» il provvedimento. Ma il Governo va avanti

«Il nuovo codice di condotta per le Ong proposto dal governo italiano mette «molte vite a rischio», soprattutto «vite di bambini». Lo sostiene l'Unicef in un comunicato diffuso a New York e Ginevra, spiegando che la «priorità sulla sicurezza rischia di mettere ostacoli ai soccorsi». L'Unicef ha peraltro riconosciuto «gli incredibili sforzi fatti dall'Italia fin dall'inizio della crisi per salvare profughi e migranti e offrire appoggio a quanti hanno raggiunto le sue coste». Il vice direttore esecutivo dell'organizzazione mondiale per l'infanzia Justin Forsyth: l'Italia «dovrebbe essere applaudita per questo». Ciò malgrado il governo non intenderebbe fare retromarcia. Come da programma, le circa 14-15 organizzazioni non governative interessate, dopo aver ricevuto il codice, saranno convocate al Viminale e dovranno decidere sul da farsi. In teoria, se non firmano le nuove regole, non dovrebbero poter sbarcare nei porti italiani.

Il nuovo codice di condotta per le Ong, per la verità, anche se ha ormai il benestare della Ue, non trova le organizzazioni umanitarie propense ad accettar-

lo. «Se fosse attuato ci sarebbero meno navi disponibili nell'area di ricerca e soccorso e questo potrebbe condannare le persone in pericolo nel Mediterraneo a una morte certa», dice Medici senza frontiera.

«NESSUN VISTO TEMPORANEO». E L'AUSTRIA «RESPIRA» - Il tema «non è al nostro ordine del giorno. I numeri sono stati fatti dai giornali e mai nel governo italiano». A spegnere gli entusiasmi sull'ipotesi di rilasciare 200mila visti temporanei ai migranti per lasciarli transitare in altri paesi europei ci pensa il titolare della Farnesina, Angelino Alfano, a Bruxelles per il Consiglio dei ministri degli Esteri Ue. Era stato il Times a lanciare il sasso sulla base di un colloquio con il senatore Pd Luigi Manconi, presidente della Commissione diritti umani, che poi aveva ribadito di aver parlato della cosa con lo stesso ministro dell'Interno Marco Minniti. Ma anche dal Viminale fanno capire che quest'idea non è mai stata sul tavolo. Con i flussi attuali, produrrebbe l'effetto di far chiudere le frontiere ai paesi confinanti con strasci-

chi sul piano diplomatico. Del resto, la reazione di Vienna alla sola ipotesi di stampa, è stata chiara: in un caso del genere, ha dichiarato il ministro degli Esteri austriaco, Kurz, «proteggeremo la frontiera del Brennero». E il ministro dell'Interno Sobotka ha rincarato la dose bocciando come «inaccettabile» questa strada. Anche Bruxelles fa notare che il piano d'azione della Ue del 4 luglio per aiutare l'Italia con la crisi migratoria chiede di evitare questo strumento. L'osservazione del leader della Lega, Matteo Salvini - «i visti temporanei a Bruxelles non li faranno mai» - coglie nel segno.

SINDACI IN TRINCEA - Polemiche nel Messinese, in particolare tra Castell'Umberto e Sinagra, dove in un ex albergo sono arrivati 50 migranti. Il sindaco di Castell'Umberto e alcuni cittadini continuano il presidio nella zona, secondo quanto riferisce il primo cittadino, Vincenzo Lionetto deciso ad andare avanti «fino all'incontro con il prefetto, giovedì».

Il sindaco di Sinagra, Nino Musca, però, smentisce: «Non c'è nessun presidio».

E continua il pressing italiano per avere altri porti di sbarco

● **BRUXELLES.** Chiudere la rotta del Mediterraneo Centrale: è la priorità condivisa dell'Italia e dei partner europei. Ma mentre dalle altre capitali non ci sono aperture per accogliere parte dei migranti che vengono salvati nelle acque davanti alla Libia, l'Italia ha lanciato un'iniziativa a 360 gradi per ottenere risultati. Del pressing fa parte il lavoro con le popolazioni nel sud della Libia, quello dell'Ue con Unhcr - l'Agenzia delle Nazioni Unite specializzata nella gestione dei rifugiati - e l'Organizzazione internazionale per le migrazioni-Oim (che raccomandano di «uscire dalla logica dei centri di detenzione» in Libia, per passare a quella dell'accoglienza e della selezione in loco), gli accordi con i paesi vicini per aumentare i controlli delle frontiere (proprio ieri Mogherini ha annunciato che le forze del Niger addestrate dalla Ue hanno compiuto un'operazione con l'arresto di 26 trafficanti), ma anche la riserva posta sul rinnovo del mandato dell'Operazione Sophia, che è uscito dall'ordine del giorno del Consiglio esteri di ieri, e la ventilata minaccia di concedere migliaia di visti umanitari, che però sono esclusi da Bruxelles.

Nella riunione dei ministri degli Esteri, stando a fonti diplomatiche, Angelino Alfano ha sottolineato la necessità di un maggiore coordinamento degli sforzi in Libia, per evitare contraddizioni tra le tante diverse iniziative. «È come quando ci sono troppi cuochi in cucina», sintetizza un alto funzionario europeo nel giorno in cui comunque Federica Mogherini afferma che «la stabilità politica della Libia è una priorità dell'intera Unione europea» perché è «la precondizione per risolvere la crisi dei migranti».

Sull'Operazione Sophia, la cui importanza è riconosciuta da tutti (nonostante i dubbi espressi dal parlamento britannico), ieri nelle conclusioni del Consiglio è stato scritto che il rinnovo «sarà deciso presto» (ovvero, non oltre la data limite del 27 luglio). Alfano ha però sottolineato che ad



DISPERATI Eritrei cercano la salvezza. Foto d'archivio

essere in discussione dovranno essere «le questioni che riguardano la sua connessione con Triton», cioè l'accordo in base al quale tutte le persone salvate in mare dalla missione civile di Frontex vengano portate in Italia. La riserva posta venerdì scorso dall'Italia servirà ad aprire il dibattito sui porti di sbarco.

Intanto va avanti il lavoro sul codice italiano per le Ong (*si veda altro articolo in questa pagina; ndr*), mentre è alta l'attesa in Italia per la sentenza della Corte europea di giustizia attesa che il 27 luglio potrebbe smantellare il tassello principale del regolamento di Dublino (ovvero il diritto di rimandare gli asilanti nel paese di prima accoglienza).

Marco Galdi